

L'AVATAR

Consciamente o inconsciamente, ogni creatura vivente cerca una cosa sola. Nelle forme di vita inferiore e negli esseri umani meno evoluti la ricerca è inconsapevole; negli esseri umani progrediti è consapevole. L'oggetto della ricerca viene chiamato in molti modi: felicità, pace, libertà, verità, amore, perfezione, realizzazione di Sé, realizzazione di Dio, unione con Dio. È essenzialmente una ricerca di tutte queste cose, ma in un modo speciale. Tutti hanno dei momenti di felicità, scorci di verità, esperienze fuggevoli di unione con Dio, e quello che vogliono è farli diventare permanenti. Vogliono stabilire una realtà duratura in mezzo al cambiamento costante.

Questo è un desiderio naturale, basato fondamentalmente su un ricordo – offuscato oppure limpido a seconda del grado di evoluzione dell'anima – della sua unione essenziale con Dio. Ogni cosa vivente è infatti una parziale manifestazione di Dio, condizionata soltanto dalla mancata conoscenza della propria vera natura. L'intera evoluzione, infatti, è un'evoluzione dalla divinità inconsapevole alla divinità consapevole, nella quale Dio Stesso, essenzialmente eterno e immutabile, assume un'infinita varietà di forme, e trascende un'infinita varietà di limitazioni autoimposte. Dal punto di vista del Creatore l'evoluzione è un gioco divino, nel quale l'Incondizionato mette alla prova l'infinità della sua conoscenza, potenza e beatitudine assolute in ogni tipo di condizione. Ma l'evoluzione dal punto di vista della creatura, con la sua conoscenza limitata, il suo potere limitato e la sua limitata capacità di godere la beatitudine, è un'epopea in cui si alternano riposo e fatica, gioia e dolore, amore e odio finché, nell'uomo divenuto perfetto, Dio equilibra i poli opposti e la dualità è trascesa.

Allora creatura e Creatore si riconoscono come uno; l'immutabilità è stabilita in mezzo al cambiamento; l'eternità è sperimentata in mezzo al tempo. Dio Si conosce come Dio, immutabile nell'essenza, infinito nella manifestazione, con l'esperienza continua della beatitudine suprema della

realizzazione di Sé in una sempre nuova consapevolezza di Se stesso tramite Se stesso. Questa Realizzazione deve avvenire e avviene solo nella vita, perché è solo nella vita che si può sperimentare la limitazione e trascenderla, e che si può godere la successiva liberazione da essa. Questa libertà dalla limitazione assume tre forme.

La maggior parte delle anime realizzate in Dio lasciano il corpo subito e per sempre, e rimangono eternamente fuse nell'aspetto non manifesto di Dio. Sono coscienti unicamente della beatitudine dell'Unione. La creazione non esiste più per loro. La continua successione di nascite e morti è conclusa. Questo è noto come *Moksha* (Mukti comune), o Liberazione.

Alcune anime realizzate in Dio mantengono il corpo per un certo tempo, ma la loro coscienza è completamente immersa nell'aspetto non manifesto di Dio e non sono quindi coscienti né del loro corpo né della creazione. Esse sperimentano continuamente beatitudine, potenza e conoscenza infinite di Dio, ma non possono usarle coscientemente nella creazione o aiutare altri a ottenere la Liberazione. Tuttavia, la loro presenza sulla terra è come un punto focale per la concentrazione e l'irradiazione del potere, conoscenza e beatitudine infiniti di Dio; e chi si avvicina a loro, li serve e li onora trae beneficio spirituale dal contatto. Queste anime sono chiamate *Majzoobs-e-Kamil*, e questo particolare tipo di Liberazione è chiamato *Videh Mukti*, o liberazione con il corpo.

Poche anime realizzate in Dio mantengono il corpo, ma sono coscienti di essere Dio in entrambi i Suoi aspetti, manifesto e non manifesto. Esse sanno di essere sia l'immutabile Essenza divina, sia le sue infinitamente varie manifestazioni. Sperimentano se stesse come Dio fuori dalla creazione, come Dio il Creatore, il Preservatore, e il Distruttore di tutta la creazione, e come Dio che ha accettato e trasceso i limiti della creazione. Queste anime sperimentano costantemente la pace assoluta e la conoscenza, la potenza e la beatitudine infinite di Dio. Esse godono pienamente il gioco divino della creazione. Sanno di essere Dio in ogni cosa, e sono quindi in grado di aiutare spiritualmente ogni cosa e così di aiutare altre anime a realizzare Dio, sia come *Mayzoob-e-Kamil*, *Paramhansa*,

Jivanmukta, o persino *Sadguru* come esse stesse sono chiamate.

Ci sono sempre cinquantasei anime realizzate in Dio nel mondo. La loro coscienza è una, ma le loro funzioni sono sempre diverse. La maggior parte di esse vivono e lavorano lontano dal pubblico e sono sconosciute, ma cinque, che agiscono in un certo senso da corpo direttivo, lavorano sempre in pubblico e raggiungono notorietà e importanza pubblica. Sono note come Sadguru, o Maestri Perfetti. In epoche avatariche l'*Avatar*, quale Supremo Sadguru, prende il Suo posto a capo di questo corpo e dell'intera gerarchia spirituale.¹

I periodi avatarici sono come la primavera della creazione. Portano un nuovo flusso di potere, un nuovo risveglio della coscienza, una nuova esperienza di vita – non soltanto per pochi, ma per tutti. Qualità di energia e consapevolezza che erano a uso e godimento di solo poche anime progredite, diventano accessibili a tutta l'umanità. La vita, nella sua totalità, è spinta a un livello più alto di coscienza e adattata a un nuovo grado di energia. La transizione dalla sensazione alla ragione è stata uno di questi passi; la transizione dalla ragione all'intuizione sarà un altro.

Questo nuovo afflusso dell'impulso creativo si manifesta, per mezzo di una personalità divina, in un'incarnazione di Dio in un senso speciale: l'*Avatar*. L'*Avatar* è stato la prima anima individuale a emergere dal processo evolutivo e involutivo come Sadguru, ed Egli è l'unico Avatar che si sia mai manifestato e che mai si manifesterà. Attraverso di Lui Dio ha completato per la prima volta il cammino dalla divinità inconsapevole alla divinità consapevole, ed è diventato dapprima inconsapevolmente uomo per diventare consapevolmente Dio. Attraverso di Lui, periodicamente, Dio diventa consapevolmente uomo per la liberazione dell'umanità.

¹ Ogni avvento dell'Avatar (il Dio-Uomo, il Messia, il Buddha, il Cristo, il Rasul) è la discesa diretta di Dio sulla terra in forma umana, come il Maestro Perfetto Eternamente Vivente. I cinque Sadguru dell'epoca precipitano questo avvento a ogni periodo ciclico di 700 fino a 1400 anni. Per maggiori dettagli, vedere „God Speaks“ di Meher Baba – N.d.E.

L'Avatar appare in forme diverse, sotto nomi diversi, in tempi diversi, in diverse parti del mondo. Poiché la sua comparsa coincide sempre con la rigenerazione spirituale dell'uomo, il periodo immediatamente precedente la Sua manifestazione è sempre uno in cui l'umanità soffre i dolori della rinascita imminente. L'uomo sembra più che mai schiavo del desiderio, più che mai spinto dall'avidità, trattenuto dalla paura, travolto dalla collera. Il forte domina il debole; il ricco opprime il povero; grandi masse di persone sono sfruttate a beneficio dei pochi che sono al potere. L'individuo, che non trova pace o riposo, cerca di dimenticare se stesso nell'eccitazione. Cresce l'immoralità, il crimine prospera, la religione è messa in ridicolo. La corruzione si propaga in tutto l'ordine sociale. Gli odi nazionalistici e di classe sono risvegliati e fomentati. Scoppiano le guerre. L'umanità si dispera. Sembra impossibile arginare la marea di distruzione.

In questo momento l'Avatar appare. Essendo la manifestazione totale di Dio in forma umana, Egli è come un parametro secondo il quale l'uomo può misurare cos'è e cosa può diventare. Egli aggiusta le norme dei valori umani interpretandoli nei termini di una vita divinamente umana.

Egli si interessa a tutto ma non si preoccupa di nulla. La più piccola disavventura può suscitare la Sua compassione; la più grande tragedia non lo turberà. Egli è al di là delle alternanze di dolore e piacere, desiderio e appagamento, riposo e fatica, vita e morte. Per Lui queste sono tutte illusioni che Egli ha trasceso, ma dalle quali altri sono vincolati, e dalle quali Egli è venuto per liberarli. Egli usa ogni circostanza come un mezzo per condurre gli altri verso la Realizzazione.

Egli sa che gli individui non smettono di esistere quando muoiono e non si preoccupa quindi della morte. Sa che la distruzione deve precedere la costruzione, che dalla sofferenza nascono pace e felicità, che dallo sforzo scaturisce la libertà dai vincoli dell'azione. Egli si preoccupa solo della preoccupazione.

In coloro che entrano in contatto con Lui, Egli risveglia un amore che consuma tutti i desideri egoistici nella fiamma dell'unico desiderio di servirlo. Coloro che consacrano la propria vita a Lui identificano gradualmente la propria coscienza con la Sua. A poco a poco la loro umanità è

assorbita nella Sua divinità, e diventano liberi. I più vicini a Lui sono conosciuti come il Suo Cerchio.

Ogni Sadguru ha un Cerchio intimo di dodici discepoli che, al momento della Realizzazione, diventano uguali al Sadguru stesso, sebbene possano essere diversi da Lui in quanto a funzione e autorità. Nei periodi avatarici, l'Avatar ha un Cerchio di dieci Cerchi concentrici con un totale di 122 discepoli che ottengono tutti la Realizzazione e lavorano per la Liberazione degli altri.² Il lavoro dell'Avatar e dei Suoi discepoli non è solo per l'umanità contemporanea, ma anche per la posterità. Il decorso della vita e lo sviluppo della coscienza durante tutto il ciclo avatarico, che erano stati tracciati nel mondo creativo prima che l'Avatar prendesse forma, sono avvalorati e fissati nel mondo formativo e nel mondo materiale durante la vita dell'Avatar sulla terra.

L'Avatar risveglia l'umanità contemporanea alla realizzazione della propria vera natura spirituale, dà la Liberazione a coloro che sono pronti e ravviva la vita dello spirito nel Suo tempo. Alla posterità rimane il potere stimolante del Suo esempio divinamente umano: la nobiltà di una vita supremamente vissuta, un amore privo di desiderio, un potere usato esclusivamente per gli altri, una pace non turbata dall'ambizione, una conoscenza non offuscata dall'illusione. Egli ha dimostrato la possibilità di una vita divina per tutta l'umanità, una vita celeste sulla terra. Coloro che hanno il coraggio e l'integrità necessari possono seguire questo cammino quando vogliono.

Coloro che sono spiritualmente risvegliati sanno già da qualche tempo che in questo momento il mondo sta attraversando un periodo come quello che precede sempre le manifestazioni dell'Avatar. Persino uomini e donne non risvegliati cominciano ora ad accorgersene. Dalla loro oscurità tendono verso la luce; nel loro dolore desiderano conforto; nel mezzo della lotta nella quale si sono trovati immersi pregano per la pace e la salvezza.

Per il momento devono essere pazienti. L'onda di distruzione deve sollevarsi ancora più alta, deve allargarsi ancora di più. Ma quando, dal profondo del suo cuore,

² Per maggiori dettagli vedere „I Cerchi dell'Avatar“, „Discorsi“ di Meher Baba – N.d.E.

l'uomo desidererà qualcosa di più duraturo della ricchezza e di più reale del potere materiale, l'onda si ritirerà. Allora la pace verrà, la gioia verrà, la luce verrà.

La rottura del mio silenzio – il segnale della mia manifestazione pubblica – non è lontana. Io porto il tesoro più grande che l'uomo possa ricevere – un tesoro che include tutti gli altri tesori, che durerà per sempre, che cresce quando lo si divide con gli altri. Siate pronti a riceverlo.